

FARE RADIO OGGI...**Jerry Eicher**
da Delta nell'Ohio (USA)

di Maurizio Benvenuti

- Il nostro Jerry Eicher anche quest'anno nominato per la terza volta come miglior D.J. dell'anno per la musica Bluegrass. Vive e trasmette da Delta nell'Ohio (USA). In onda su Radio Talpa ogni sabato ore 10.30 e 16.00 con il format: Ol' Hippie Bluegrass Show.

**Made in
Romagna**

Il nuovo format di Radio Talpa. Da lunedì 26 gennaio ore 20.00 ed in replica il mercoledì ore 20.00 con il musicista e produttore Andrea Sarneri

Nasce MADE IN ROMAGNA, il nuovo format di Radio Talpa che racconta la creatività sonora della Romagna: non solo dialetto, ma un territorio che genera voci, suoni e idee originali come vitigni autoctoni che danno vini dal sapore unico. Un viaggio in più puntate tra recupero filologico, cantautorato, sperimentazione e ironia popolare. Ogni episodio è una tappa per ascoltare storie, strumenti, voci e percorsi artistici che parlano del territorio senza ridursi a folklore: musica che nasce qui e porta con sé l'anima della Romagna.

MADE IN ROMAGNA

"Iniziamo un nuovo viaggio che abbiamo denominato 'Made in Romagna'. Questo viaggio ci porterà alla scoperta dei talenti che si muovono e creano musica partendo da radici nel territorio della Romagna. Ci sono Storie, sensibilità e progetti che nascono non certo per interessi commerciali, ma per

**MUSINCANTA**

Su www.radiotalpa.it
ogni giovedì a partire
dalle ore 20 con Marta
Ileana Tomasicchio

20, ogni settimana su Radio Talpa, troverai musica che accende ricordi, interviste che aprono finestre su vite vere, live che fanno vibrare il presente e news sulle tendenze che stanno nascendo ora. È un luogo dove la canzone diventa conversazione e la voce diventa compagnia.

Sintonizzati: porta con te la curiosità, lascia a casa la fretta, e concediti un'ora in cui ascoltare è un gesto d'amore. Musincanta ti aspetta, per continuare a costruire insieme la colonna sonora di questi anni.

- Da giovedì 15 gennaio ore 20.00 è ripartita la nuova stagione di MUSINCANTA con Marta Musincanta.

C'è una strada che profuma di chitarre e parole: la percorriamo insieme. Musincanta torna con la sua voce calda e curiosa, guidata da Marta Ileana Tomasicchio, per raccontare storie di folk, rock alternativo e musica d'autore che restano dentro come un ritornello che non vuoi dimenticare.

Da giovedì 15 gennaio, ore

CHILLINGMESOFTLY SMOOTH NIGHT
a cura di Patrizio Sigona

- Ancora una nuova importante collaborazione per Radio Talpa il format di Patrizio Sigona in onda ogni giovedì alle 22.30 dal 22 gennaio.

"Mi chiamo Patrizio Sigona, dilettante radiofonico sin dai primi anni '70, quelli avvincenti, pionieristici avventurosi dei "Pirati dell'etere", fatti di soffitte, cantine, giradischi dei genitori, antennine Fracarro sul balcone e trasmettitori autocostituiti o adattati per la nuova FM nascente. Ora sono il curatore e conduttore del programma radiofonico: CHILLINGMESOFTLY SMOOTH NIGHT.

Il mio programma propone musica Smooth Jazz e Jazz Contemporaneo (senza disdegno, però, le novità R&B e Soul), per abbracciare un po' tutta la bella musica elegante odierna e moderna. L'avvento di questo progetto radiofonico, nato nell'estate del 2024, ha suscitato enorme interesse nella piazza romana e laziale, e specialmente nel pubblico, sia ascoltatore, sia promotore, di questo genere musicale.

Un "genere" questo assolutamente assente nel panorama radiofonico odierno, per cui venni incoraggiato e spinto a realizzare una trasmissione radiofonica che "raccontasse" questa musica. Lo scopo, infatti, è stato proprio quello di riuscire a creare un "movimento" più ampio, coinvolgendo l'interesse di un pubblico assente e distratto, e/o più semplicemente non "informato" su questo genere di musica, attraverso l'uso della "Radio".

Per far ciò, il mio impegno è stato ed è quello di promuovere tale musica tramite il supporto di tante emittenti radiofoniche sparse sul territorio italiano. Ma, soprattutto, la volontà ultima è



stata (ed è tuttora) quella di dare spazio e voce ad artisti italiani, bravi e capaci tanto quanto loro colleghi americani e di altre Alpi. Infatti, i risultati non si sono fatti attendere e, in quest'ultimo periodo, CHILLINGMESOFTLY sta diventando un polo di concentrazione, condivisione e divulgazione di questi musicisti, artisti e appassionati e il pubblico radiofonico. Lo dimostra il fatto dei ritorni dei numeri di ascolto delle varie emittenti radiofoniche in Italia, che mi hanno reso felice.

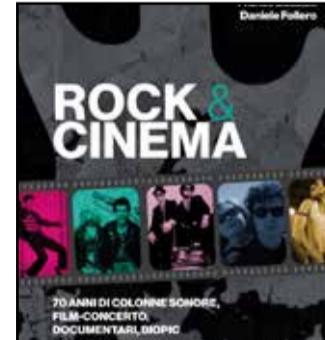
Ma, soprattutto, sono rimasto compiaciuto dalla partecipazione attiva di tante belle voci e musicisti Jazz, Soul, R&B Funk, Fusion, etc. che hanno accettato di essere presenti nelle mie trasmissioni, raccontando della loro esperienza, carriera e dando consigli utili di come affrontare e coltivare questa bellissima passione ed arte per emergere ed uscire dal ghetto, dove questa particolare musica è sempre stata racchiusa.

Tra gli altri, hanno partecipato, avendoli ospiti: Sara Berni, Silvia Mancò, Linda Gambino, Sara Longo, Eleonora Bianchini, The Jazz Voyager Project, Danilo Gambardella, Pasquale Innarella, Kennet Bailey, Raffaele Matta, Cristiano Stocchetti, Neri Poggi.

TALPA LIBRI
Rock & Cinema

- "Dal rock'n'roll alle icone contemporanee, il grande schermo ha da sempre raccontato la musica come fenomeno generazionale. Rock & Cinema (Hoepli), il nuovo libro di Franco Dassisti e Daniele Follero, ripercorre 70 anni di colonne sonore, film concerto, documentari e biopic, scandendo i momenti chiave della storia del rock attraverso immagini e suoni.

L'esplosione del videoclip grazie a Mtv e la diffusione capillare dell'home video segnano il sorpasso della TV e della fruizione privata su quella collettiva, mettendo in discussione il ruolo centrale del cinema nella promozione della popular music, ma non minano il potere immaginifico del grande schermo. A partire dagli anni Novanta, i film rock, con sguardo retrospettivo, si dedicano sempre più al passato, alla memoria, al racconto di una storia che sembra già

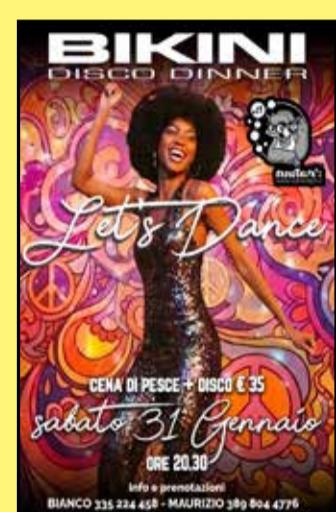


conclusa sebbene prosegua, imperterrita, il suo cammino. L'enorme produzione di biopic su figure cardine del mondo del rock non è solo sintomatica di una moda ma anche della necessità di una rielaborazione del passato, del desiderio di costruirne una mitologia.

L'obiettivo principale di questo volume è raccontare la storia del rock attraverso i lungometraggi, le colonne sonore, i film-concerto e i documentari che meglio l'hanno rappresentata negli ultimi settant'anni, scandendone i momenti fondamentali attraverso il trasferimento di sensazioni ed emozioni mediante suoni e immagini".

RADIO TALPA C'È**LA TALPA IN
BIKINI 8****LET'S DANCE**
31 GENNAIO ORE 20.30
BIKINI DISCO DINNER

- La cena è un abbraccio autentico curato dai pescatori di Cattolica Poi la pista si accende con la miglior dance dagli anni '70 a oggi, selezionata con cura dai d.j. di Radio Talpa. È l'ottavo party che torna a celebrare la stessa magia: anni di emozioni, sempre SOLD OUT.

**"Mani Legate"**

il libro del magistrato
Piergiorgio Morosini
e la giornalista
Antonella Mascali.

Piergiorgio Morosini
in dialogo con
Alessandro Bondi
Libreria Il Giardino
di Gulliver - Cattolica
29 gennaio, alle 17.30



Verso il Referendum
**E' GIUSTO
DIRE NO**

**CORSI FORMATIVI****- DJ e MIX AUDIO
- VIDEO EDITING
- PRIMO SOCCORSO**

I corsi organizzati
dall'Associazione culturale
"Amanacco" si tengono
presso lo SPAZIO^oZ di
Radio Talpa - Iscrizioni
e info: aps.almanacco@gmail.com

I corsi partiranno
dal mese di febbraio.

**Le donne
che hanno
fatto il Cinema**

11 gennaio SPAZIO^oZ
di Radio Talpa

- Un viaggio alla scoperta delle donne che hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo del cinema nei primi decenni di vita di quest'arte.

Dopo una introduzione
dello scrittore Paolo Montanari,
lo sceneggiatore Federico Ciceroni,
col supporto



di immagini di film, ci ha accompagnato alla scoperta di alcune delle registe, sceneggiatrici e attrici più significative di quell'epoca, che con la loro libertà espressiva e la volontà di affrontare temi "scomodi" hanno segnato la storia del Cinema.



TALP'ARTE

Museo MA*GA di Gallarate

KANDINSKIJ E L'ITALIA

di Paolo Montanari

- Fino 12/4/2026 AL MUSEO MA*GA di GALLARATE (MI), la mostra KANDINSKIJ E L'ITALIA. FIGURA DI PRIMO PIANO DELL'ASTRATTISMO MONDIALE.

Inaugurata il 30 novembre scorso al Museo MA*GA di GALLARATE (MI), una rassegna dedicata a WASILIJ KANDINSKIJ, (Nascita: 16 dicembre 1866, Mosca - Russia / Morte: 13 dicembre 1944, Neuilly-sur-Seine - Francia), figura cardine dell'arte del Novecento e dell'astrattismo mondiale. La mostra curata da Elisabetta Barisoni ed Emma Zanella e realizzata in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia - Ca' Pesaro, racconta l'eredità del maestro russo e il suo costante dialogo con la scena artistica europea e italiana tra gli anni Trenta e Cinquanta. Presenti 130 opere provenienti da importanti musei e collezioni pubbliche e private, danno luogo ad un percorso espositivo che accompagna i visitatori attraverso la nascita dell'arte astratta e la sua evoluzione, evidenziando come il linguaggio di Kandinskij abbia influenzato generazioni di artisti e continui ad essere al centro del dibattito artistico sulla CREATIVITA' CONTEMPORANEA.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Un percorso articolato che parte dalla narrazione del clima internazionale tra gli anni Venti e Trenta, quando Kandinskij grazie all'esperienza del Bauhaus, contribuì a ridefinire le basi della pittura moderna. Ricerche profonde e dialoghi costanti con esponenti dell'astrattismo europeo: PAUL KLEE, JEAN ARP, JOAN MIRO', ALEXANDER CALDER e ANTONI TAPIES. Con questi artisti Kandinskij ha condiviso la spinta innovativa e la visione spirituale della forma e del colore.

La seconda parte della mostra sviluppa il profondo e controverso rapporto fra Kandinskij e gli artisti italiani. Una data importante è il 1934 dove vi fu la personale alla Galleria del Milione di Milano, che suscitò un acceso dibattito e la necessità di superare la figurazione dominante. Fra i protagonisti LUCIO FONTANA, OSVALDO LICINI, FAUSTO MELOTTI, ENRICO PRAMPOLINI e LUIGI VERONESI, propulsori di un nuovo linguaggio visivo.

Il percorso continua e si conclude nel secondo dopoguerra, quando il pensiero di Kandinskij continuò ad essere dominante anche grazie a mostre fondamentali come ARTE ASTRATTA E CONCRETA (1947) e ARTE ASTRATTA IN ITALIA (1948). La mostra di Gallarate intende scoprire come l'intuizione visionaria di Kandinskij abbia saputo parlare e continua ad essere attuale.

LA SPIRITALITA' IN KANDINSKIJ

La spiritualità in Kandinskij si fonda sull'idea che l'arte debba esprimere la realtà e la necessità interiore dell'artista, piuttosto che la realtà esterna. Nel suo libro LO SPIRITUALE NELL'ARTE del 1910, Kandinskij diviene profeta del SEGNO e l'artista ha il compito di evolvere l'anima umana attraverso la sua opera. E' il COLORE e la FORMA che comunicano direttamente con l'anima dello spettatore, creando un'arte che mira a un'evoluzione spirituale universale.

KANDINSKIJ A CATTOLICA

"Kandinskij turista a Cattolica - Immagini da una vacanza" è il titolo di una mostra documentaria che si è tenuta a Cattolica presso la Galleria Comunale S.Croce nel 2000.



Wasilij Kandinskij



Studio sul colore -
Cerchi concentrici, 1913

Esiste le fotografie originali scattate nell'agosto del 1930 dal grande artista e dalla moglie Nina Andreevskij durante il breve soggiorno sulle rive dell'Adriatico, ospiti dell'Hotel Regina di Cattolica. Una breve parentesi di relax e di pratiche balneari come testimoniano i documenti fotografici che ritraggono Vasilij Kandinskij sulla spiaggia, in mare ai remi di un tradizionale 'moscone'.

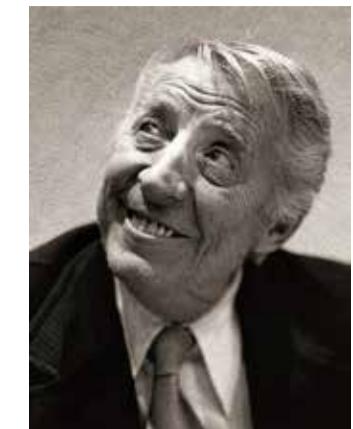
Anche durante il brevissimo soggiorno sulle rive dell'Adriatico non mancò di prendere appunti preziosi: rimangono testimonianza di quel soggiorno due schizzi datati, uno dei quali ritrae la baia di Cattolica con lo sfondo del promontorio di Gabicce. Documentazione e iconografia raccolta presso l'archivio Kandinskij conservati a Parigi presso il Centre Pompidou.

Jazz Window

STAN KENTON

Il "Jazz sinfonico"

Gianni Fabbri - Bravo Jazz Riccione 2026



Stan Kenton

- Quando si cambia casa e ci si trasferisce in un appartamento più piccolo, molte cose, tipo i dischi e i libri che per il trasloco vengono messi in appositi cartoni, finiscono per essere depositati in un angolo del garage. Così è capitato che, aprendo per caso un cartone coi dischi, quelli che non usi ascoltare di continuo, siano saltati fuori alcuni album di Stan Kenton, esattamente: "Kenton in HI-FI", "Cuban Fire" e "Kenton Plays Wagner". La Big Band preferita da chi scrive perché faceva un Jazz Sinfonico, per l'appunto.

Verso la fine degli anni Cinquanta, chi scrive comprò tutti i dischi di Stan Kenton arrivati allora in Italia, fra cui uno, in particolare, "Stan Kenton Plays Wagner": una vera sorpresa. Nella Band di Kenton, inoltre, militava il batterista preferito, Shelly Manne, detto "Mr. brushes", perché accompagnava prevalentemente con le 'spazzole' e non indulgeva mai in assoli inutili (!).

Sempre nell'organico, Lennie Niehaus, alto-sax, al quale erano riservati la maggior parte dei 'solo', ma, come arrangiatore e compositore, scriveva anche brani e curava gli arrangiamenti per la band, insieme all'altro arrangiatore Vido Musso, tenor-sax; diventerà poi il compositore preferito da Clint Eastwood, per il quale scriverà la maggior parte delle colonne sonore dei suoi film, tra cui quella straordinaria e pluripremiata del film "Gli Spietati" ("Unforgiven"), in particolare "Claudia's Theme", brano di chiusura e dei titoli di coda.

Straordinaria tra le cinque trombe - tutte le big band avevano quattro trombe, quattro tromboni, quattro sassofoni, solo quella di Kenton era potenziata con in organico cinque sassofoni, cinque tromboni e cinque trombe - quella di Maynard Ferguson, fra i pochi, oltre a Dizzie Gillespie, che sapeva suonare tranquillamente le note iper acute, 'sopra il rigo' (!). Tra i cinque tromboni emergeva Bob Fitzpatrick, al quale erano riservati parte dei 'solo'.

Stan Kenton è stato tra i più influenti compositori, direttori di orchestra e pianista jazz statunitensi del XX secolo, anche per la critica ufficiale, riconosciuto come l'ideatore del "Jazz Sinfonico", detto anche "Progressive Jazz", per la sua audace e rivoluzionaria fusione di brani orchestrali con l'energia e la improvvisazione del Jazz, creando in tal modo un 'Sound' originale, unico, ricco di toni e sfumature esplicative, articolato, complesso, spesso 'epico', un 'Sound' che andava oltre i limiti che si davano le tradizionali big band della "Swing Era", puntando ad una espressione più ambiziosa: il "Progressive Jazz" per l'appunto.

Si ascoltino per avere una idea alcuni 'classici' di Kenton e della sua Big Band: "Intermission Riff", "Artistry In Rhythm", "Cuban Fire", "La Cavalcata delle Valchirie" di Richard Wagner, "Concerto To End All Concertos", brano con cui iniziava e terminava ogni esibizione, una sorta di sigla.

Le caratteristiche principali della sua Band:

* "orchestrazione larga", come già detto utilizzava sezioni di fiati e ottoni più estese dell'usuale;

* "armonie complesse", anche grazie alla collaborazione dei due arrangiatori stabili, Vido Musso e Lennie Niehaus, le sue esecuzioni esploravano armonie sofisticate, spesso con dissonanze, e molto influenzate dalla musica europea moderna di artisti come Debussy, Stravinsky, Sostakovic, armonie ben lontane dal solito Swing delle altre band;

* "Kenton Sound", famoso il suo 'Sound', unico, caratterizzato da accordi potenti sostenuti dai fiati, registri gravi, riservati spesso ai soli tromboni, il tutto trascinato da una energia travolge, quasi da band

"militare", nelle sue sezioni ritmiche;

* "Progressive" e "avanguardismo", un Jazz che tranne genii come Charlie Parker, Miles Davis, Bill Evans, Thelonious Monk avrebbero potuto capire, seguire ed elaborare; un Jazz sperimentale con il chiaro obiettivo di elevarlo a una sorta di forma d'arte, come la Musica Classica, ma in chiave moderna.

Perché "Jazz Sinfonico"? Il termine veniva usato dallo stesso Kenton, in quanto rifletteva il suo desiderio di superare i limiti della piccole formazioni jazz, trattando l'orchestra non solo come supporto ritmico, ma come un vero strumento compositivo per creare brani ambiziosi, ben strutturati, ricchi di dinamiche e fantasie armoniche, improvvisazioni sui temi e contrappunti, vale a dire combinazioni e sovrapposizioni di più linee melodiche indipendenti, ma armonicamente compatibili, il tutto combinato similmente a quanto fanno le orchestre sinfoniche, ma con l'anima e l'energia della formazione jazz.

Stan Kenton è stato una figura chiave nella evoluzione del Jazz orchestrale, ispirando generazioni di musicisti ad esplorare nuove dimensioni sonore. Eredità del suo "Jazz Sinfonico" è il lavoro per l'Album "Kenton Plays Wagner", dove la "Musica Continua" e la "Melodia infinita" del compositore tedesco vengono esaltate dalla potenza orchestrale della Big Band in brani come "Ride of the Valkyres", "Siegfried's Funeral March", "Prelude to Lohengrin", "Prelude to Tristan und Isolde", "Love-Death from Tristan und Isolde", "Pilgrim Chorus from Tannhäuser".

Stan Kenton e il suo "Progressive Jazz" sono ancora attuali perché hanno anticipato fusioni e complessità armoniche, esplorando sonorità orchestrali avanzate, audaci anche per i tempi odierni: la cosiddetta "Mural Music", ovvero sonorità stratificate sempre più in alto, come l'arrampicarsi su un muro, e la "Third Stream", vale a dire la "Jazz Fusion" con l'uso di armonie d'avanguardia, melodie inusuali, il tutto accompagnato da ritmi latini ("Cuban Fire").

Il Jazz e il 'Sound' di Stan Kenton hanno influenzato perciò generazioni future di Big Band e artisti, come Gil Evans e Carla Bley, influendo anche sulle formazioni "Jazz Fusion", come i Weather Reports, Return to Forever, Steps Ahead, Mahavishnu Orchestra.

This was Stan Kenton.

BUON ASCOLTO!

FARE RADIO OGGI...

Oblivium

Magno Sounds & Music



- Oblivium, la trasmissione dedicata alle atmosfere più intense e coinvolgenti. E' un appuntamento radiofonico per chi ama ascoltare, sentire e immaginare attraverso la musica.

Lasciate andare, spegni il rumore del mondo e perdi nell'oblio... Benvenuto a Oblivium.

Genere: Electro. Solo per

TALPA LIBRI

Lucio c'è – La vita

e la musica di

Lucio Dalla

- "Sugli scaffali delle librerie: "Lucio c'è – La vita e la musica di Lucio Dalla", la nuova opera di Marcello Balestra, edita da Mondadori Electa, che dipinge con parole e immagini un ritratto intimo e autentico del grande artista bolognese, non solo nella sua dimensione pubblica, ma anche in quella più privata, come amico, mentore e instancabile esploratore della vita.

Ogni pagina è una scoperta, un frammento di vita vissuta con intensità: dal die-



tro le quinte della sua inesauribile creatività all'energia magnetica dei concerti, dalle amicizie indelebili alle risate che hanno reso più leggeri i momenti difficili.

Scopriamo un Lucio ironico e colto, capace di trasformare la quotidianità in poesia e i sogni in note, un artista fuori dagli schemi che

ha sempre camminato un passo avanti al suo tempo. Gli aneddoti personali si intrecciano ai momenti epocali della carriera: emerge il ritratto di un uomo libero, autentico, imprevedibile.

Lucio c'è, e continua a esserci: nella sua musica immortale, nelle pagine di questo libro e nel cuore di chi lo ha conosciuto e amato. Come scrive Walter Veltroni nella prefazione: «Un'emozione che traspare e si insinua in ogni riga, in ogni capitolo». Perché Balestra ci regala uno sguardo unico su un genio capace di contaminazioni straordinarie, un esploratore dell'animo umano, un amico generoso e un maestro di vita e musica".